

Un “parchetto inclusivo”: il Centro per l'autismo festeggia un anno

Pubblicato: Mercoledì 6 Settembre 2017



Ha compiuto un anno il Centro Autismo della Nuova Brunella. Aperto lo scorso anno dalla **Fondazione Piatti** per rispondere alla richiesta di assistenza per **bambini piccoli e piccolissimi**, oggi segue **34 bimbi** nel loro percorso di riabilitazione.

Per festeggiare il primo traguardo, è stato inaugurato il **“Parco inclusivo” libero per tutti**, uno spazio verde con giochi che, nel percorso di integrazione con il territorio, **sarà aperto a tutti i bambini**, un luogo dove l’integrazione diventerà il punto nodale del percorso.

A celebrare l’ennesimo traguardo, **la presidente della Fondazione Cesarina Del Vecchio**: « È grande la felicità che provo ogni volta che apriamo una realtà nuova. Sono passati così tanti anni dal primo mattone messo a San Fermo da cui è nato tutto ciò. **Ogni inaugurazione ci fa capire che stiamo davvero dando le risposte che le famiglie chiedono** per le disabilità intellettive. Da quegli anni, tanta strada è stata percorsa e oggi, **questi bambini hanno molte maggiori possibilità di vivere una vita dignitosa e indipendente**».

Il parco è stato realizzato grazie ai contributi di molti **donatori, in particolare quattro**: i Lions Luvinato Campo dei Fiori e Varese Varisium, la Mazzucchelli 1894 e la Novartis: « Il parchetto è stato fatto in modo intelligente – ha sottolineato Cesarina Del Vecchio – con tanti buchi a disposizioni di quanti vorranno aiutarci a riempirli».

La Fondazione Piatti lavora nel campo della **disabilità intellettive e dei disturbi cognitivi** al fianco del Servizio sanitario: « Conosciamo bene tutti il momento difficile – ha ribadito il **direttore generale Michele Imperiali** – Per questo abbiamo sempre bisogno dei nostri amici perché ci donino tempo o sostegno economico».

In pochi mesi, il Centro ha accolto bimbi molto piccoli inviati dal reparto di neuropsichiatria infantile del Del Ponte: « **Abbiamo esaurito tutti gli spazi** – spiegano le **dottorresse Farioli e Scarabello** – ma la lista d’attesa è lunga, almeno 20 bambini in lista. I percorsi che affrontiamo con i nostri pazienti sono molto lunghi e le possibilità di accorciare la lista sono poche. Occorrerebbero più forze e anche spazi maggiori. **Il bisogno è enorme anche perché l’intervento precoce è determinante nel miglioramento della qualità della vita**».

Il parchetto giochi sarà una palestra, per allenare i bimbi a giocare in tutti i pacchetti che incontreranno sulla loro strada, al fianco di altri bimbi che non noteranno la loro particolarità: « È una palestra in più che apriamo» ha spiegato il direttore del centro Paolo Aliata.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it